

dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5188-B sezione 15*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per estraneità di materia e carenza di compensazione, l'emendamento Bono 21.1, in quanto volto ad incrementare il totale generale della spesa in termini di cassa, senza aumentare corrispondentemente la dotazione di alcuna unità previsionale di base, nonché senza fornire adeguata copertura.

Non essendovi altri emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	457
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	298
<i>Hanno votato no</i> .	159).

**(Esame dell'articolo 22 – A.C. 5188-B)**

PRESIDENTE. Avverto che, per effetto delle modifiche introdotte agli articoli del presente disegno di legge, sono state modificate le tabelle allegate dal Senato all'articolo 22, recante il quadro generale riassuntivo dello Stato, il quale sarà pertanto esaminato dalla Camera.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5188-B sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	457
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	301
<i>Hanno votato no</i> .	156).

**(Esame dell'articolo 23 – A.C. 5188-B)**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'articolo 23.

NICOLA BONO. Signor Presidente, è stato presentato un emendamento!

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Bono, mi scusi.

Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5188-B sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere sull'emendamento Bono 23.1 è contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo è contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 23.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, voglio fare una brevissima illustrazione dell'emendamento, prima che arrivino le bordate di protesta dei colleghi a cui, peraltro, siamo abituati.

Non sono intervenuto, precedentemente, per contestare la dichiarazione di inammissibilità del mio emendamento 21.1 per carenza di compensazione, perché l'ora è tarda e credo che il mio intervento non sarebbe stato nemmeno utile alla discussione.

Vorrei però, sottolineare l'aspetto politico che è dietro quell'emendamento: il Governo, a fronte di una previsione di autorizzazione di cassa per 1 milione 41 mila miliardi, votata dalla Camera, ha ridotto, al Senato, la previsione di ben 31 mila miliardi. Questa è la spia del comportamento attuato dal Governo per realizzare il famoso risanamento: quello che ci ha consentito di entrare nell'unione monetaria non è il frutto di una riduzione virtuosa della spesa pubblica, ma è semplicemente il risultato di una serie di strozzature dei flussi di tesoreria.

Intendo dire che lo Stato non paga le sue obbligazioni, ma rinvia i pagamenti; non interviene sugli aspetti di merito della formazione della spesa — cioè sulla competenza — ma interviene soltanto sulla parte finale, quella della erogazione materiale.

Infatti, toccare la competenza, costerebbe sacrifici, comporterebbe conflittualità e significherebbe aggredire posizioni consolidate e situazioni corporative; significherebbe discutere con i titolari dei dicasteri, che non vogliono subire riduzioni delle disponibilità finanziarie; molto più comodo è far finta di dare ragione a tutti, fingere di mantenere inalterati i finanziamenti, salvo poi negare i soldi.

L'emendamento 21.1 non serviva, quindi, a far spendere di più; era un emendamento provocatorio, per dimostrare quanto sia sbagliato un certo modo di gestire la spesa pubblica; un modo che porterà il nostro paese quanto prima ad avere incidenti.

Sull'emendamento 23.1, dico semplicemente che esso si riferisce ad una norma che priva il Parlamento della potestà di intervenire nel merito della destinazione dei fondi.

Nel momento in cui si autorizza il ministro competente — con decreti da con-

certare con il ministro del tesoro — a rimodulare, all'interno delle unità previsionali di base, gli stanziamenti di capitolo, si ottiene il seguente risultato: il Parlamento vota alcune destinazioni, secondo una certa logica, mentre poi il Governo viene autorizzato a fare come gli pare e, quindi, a spostare a propria discrezione gli stanziamenti di nuovi capitoli.

Questo comportamento dovrebbe preoccupare soprattutto i deputati della maggioranza, essendo l'opposizione comunque costretta a subire.

In ogni caso, non capisco come possano passare in silenzio certe norme e, soprattutto, come possano essere votate senza un moto di reazione di qualunque tipo, anche solo verbale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 23.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	462
Votanti .....	460
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	231
Hanno votato sì .....	149
Hanno votato no .	311).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	457
Votanti .....	455
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	228
Hanno votato sì .....	296
Hanno votato no .	159).

**(Esame dell'articolo 24 – A.C. 5188-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5188-B sezione 18*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	452
<i>Votanti</i> .....	449
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì</i> ....	295
<i>Hanno votato no</i> .	154).

Sospendo l'esame del disegno di legge di bilancio per passare al seguito dell'esame del disegno di legge finanziaria.

**Sul lutto del deputato Roberto Villetti.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei informarvi che il collega Roberto Villetti è stato colpito da un grave lutto: è venuta a mancare nei giorni scorsi sua sorella, professoressa dell'Università di Roma.

Credo di esprimere il sentimento di tutta l'Assemblea, dicendo che siamo vicini al dolore che ha colpito l'onorevole Villetti.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (5266-bis-B) (ore 19,10).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999).

Ricordo che nella seduta odierna si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato ai disegni di legge ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non porrò in votazione l'articolo 4, che è stato approvato senza modificazioni dal Senato.

Avverto che non sono stati pubblicati nel fascicolo gli emendamenti non riferiti integralmente, sia nelle parti di riduzione che di aumento di stanziamenti iscritti nelle diverse tabelle, a parti modificate dal Senato.

**(Esame degli articoli – A.C. 5266-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5266-bis-B, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

**(Esame dell'articolo 1 – A.C. 5266-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5266-bis-B sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	463
<i>Votanti</i> .....	462
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> ....	297
<i>Hanno votato no</i> .	165).

**(Esame dell'articolo 2 – A.C. 5266-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 con le annesse tabelle A, B, C, D e F, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti presentati (vedi l'allegato A – A.C. 5266-bis-B sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Casini Tab.A.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò ad intervenire su questo emendamento per ricordare che lo avevo già presentato nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura. Non penso certo che esso possa essere approvato ma desidero comunque evidenziare la questione concernente l'accantonamento di una somma finalizzata all'estensione del periodo di assenza dal lavoro da parte delle puerpere.

È un problema che interessa la famiglia, le donne in gravidanza e i neonati, e che noi dovremo affrontare in modo concreto e corretto. Per farlo dovremo tutelare la famiglia fin dalla sua origine, nelle diverse fasi (gravidanza, parto e puerperio), dando ai genitori la possibilità

di accudire ai figli nei primi sei mesi di vita ampliando il periodo di astensione dal lavoro.

Il mio vuole essere un appello che rivolgiamo ai ministri della solidarietà sociale e della sanità perché alcuni provvedimenti di leggi che già sono stati presentati vengano discussi il prossimo anno, dando così una risposta concreta a questi problemi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini Tab.A.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	432
Votanti .....	428
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	215
Hanno votato sì .....	99
Hanno votato no .	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.A.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	440
Votanti .....	437
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	219
Hanno votato sì .....	106
Hanno votato no .	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.A.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	443
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> ....	108
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini Tab.A.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	447
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> ....	112
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab.B.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	451
<i>Votanti</i> .....	450
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	226
<i>Hanno votato sì</i> ....	146
<i>Hanno votato no</i> .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, con le annesse tabelle A, B, C, D e F.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	448
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì</i> ....	297
<i>Hanno votato no</i> .	151).

### ***(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5266-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 5266-bis-B sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	452
<i>Votanti</i> .....	451
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	226
<i>Hanno votato sì</i> ....	291
<i>Hanno votato no</i> .	160).

### ***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5266-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione,

identico

a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5266-bis-B sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	455
<i>Votanti</i> .....	454
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> .....	295
<i>Hanno votato no</i> .	159).

Avverto che all'approvazione dell'articolo 5 consegue l'approvazione del progetto di copertura finanziaria, come da tabella allegata modificata dal Senato per effetto delle modifiche introdotte agli articoli del disegno di legge.

***(Esame degli ordini del giorno  
- A.C. 5266-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5266-bis-B sezione 5*).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno Volontè n. 9/5266-bis-B/1.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Domenico Izzo 9/5266-bis-B/2, è accolto a condizione che i presentatori accettino di apportare le seguenti variazioni: al punto 1), dopo le parole «Ente Irrigazione di Puglia, Basilicata e Molise con la finalizzazione» inserire « , per quanto compatibile con la legge vigente e con l'autono-

mia statutaria degli organi responsabili, »; al punto 2), sostituire le parole « per l'interpretazione autentica del decreto ministeriale 21 novembre 1995 nel senso » con le parole « che, a norma delle disposizioni legislative vigenti, preveda ».

PRESIDENTE. Onorevole Izzo, è favorevole alla riformulazione del suo ordine del giorno 9/5266-bis-B/2 ?

DOMENICO IZZO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Infine, accolgo l'ordine del giorno Testa n. 9/5266-bis-B/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno, dopo le dichiarazioni del Governo, non insistono per la votazione.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 5266-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione del testo integrale della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Volontè.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, ho detto che avrei raccolto le valutazioni

mie e del gruppo di alleanza nazionale su tutti i documenti inerenti a questa sessione di bilancio. Vorrei far rilevare — diciamo così — per *flash* le condizioni in cui noi abbiamo lavorato su una prima lettura che è stata quasi assolutamente sopraffatta dalla lettura del Senato. Peraltro successivamente non abbiamo avuto il tempo di approfondire le modifiche del Senato. Questo è un modo schizofrenico di affrontare la sessione di bilancio ed un modo per depotenziare e delegittimare il Parlamento! Quindi, dovremo fare una riflessione approfondita.

Ringrazio il Presidente Solaroli che ha dato a noi, componenti la Commissione V (Bilancio, tesoro e programmazione), un documento da approfondire in questi giorni perché io credo che partendo da questo e dalle considerazioni che potranno nascere da esso dovremo riformulare completamente la sessione di bilancio, e spero in modo profondo.

Spero soprattutto — e lo dico dai banchi dell'opposizione — che si arrivi ad una legge finanziaria inemendabile (*Applausi polemici dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*), priva di emendamenti. Infatti, come ci ha dimostrato il relatore Cherchi (*Applausi dei deputati Vito*), la maggior parte degli emendamenti sono stati presentati dal Governo e dai relatori, in un numero maggiore di quelli dell'opposizione. A questo punto, tanto vale che il Governo presenti un testo sul quale si voti, come si dice nei paesi anglosassoni, *out in balance*, con tre votazioni soltanto su un testo inemendabile. Questo è ciò che può fare un paese serio e non un paese che si macera su migliaia di emendamenti, magari importanti, sui quali si fanno anche degli errori, come ha giustamente rilevato l'onorevole Bono, ma sui quali non c'è tempo di approfondire (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

Vorrei anche ricordare alcune cose. Avremo un 1999 molto pesante. Era stato previsto un 2,7 per cento di crescita del PIL nel documento di programmazione economica; il Governo ha voluto mante-

nere una previsione del 2,5 per cento. Ma noi sappiamo che, se andrà bene, cresceremo dell'1,8-1,9 per cento. Nonostante questo, il Governo prevede in termini di cassa (lascio perdere la competenza perché le osservazioni dell'onorevole Bono dimostrano che con la competenza possiamo ormai farci gli aeroplanini di carta, visto che in realtà quello che conta sono i flussi di tesoreria) per le entrate tributarie, fra il bilancio assestato nel 1998 presentato nel luglio di quest'anno ed il bilancio che abbiamo appena approvato, una crescita del 7,01 per cento.

Il PIL crescerà dell'1,8-1,9 per cento: non so come potrete non fare una manovra finanziaria aggiuntiva, se vorrete mantenere la spesa rigida che tenete in piedi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) attraverso il rifiuto di affrontare il problema della riforma del *Welfare*! A meno che non vogliate, con l'intenzione di mantenere questo ritmo di crescita della pressione fiscale, sedervi sulle rovine fumanti di questo paese: è evidente che, con un tasso di crescita delle entrate tributarie di questo tipo, voi distruggerete il paese (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Applausi ironici dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

Il provvedimento collegato, onorevole Macciotta, secondo quanto risulta al servizio bilancio, è pieno di punti che sollevano interrogativi sulle coperture. Nemmeno il Senato ha modificato questi punti che erano presenti alla Camera, in particolare per quanto riguarda la cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, che rappresenta più del 40 per cento della manovra.

Quindi, voi avete fatto un bilancio fasullo e ve lo siete approvato. Aspetteremo e vedremo, quando ci sarà l'assestamento o quando ci sarà la prima relazione di cassa trimestrale per il 1999: vedrete che comincerete a registrare quello che non avete voluto registrare oggi, cioè il calo del gettito delle imposte indirette.

Nessuno infatti mi può dimostrare che si mantiene il gettito delle imposte indirette quando il PIL in termini reali cresce meno di quello che si è previsto, cioè dell'1,8-1,9 per cento invece del 2,5-2,7.

Quindi vi aspettiamo al varco, signori della maggioranza, e su questa base auguro a tutti buon Natale, ma sarà un Natale amaro (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e misto-CCD - Applausi ironici dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul disegno di legge finanziaria.

**(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 5266-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) » (5266-bis-B).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	459
<i>Maggioranza</i>	.....	230
<i>Hanno votato sì</i>	.....	301
<i>Hanno votato no</i>	.	158).

Faccio presente che la Camera non ha apportato modifiche ai disegni di legge collegato e finanziaria nel testo trasmesso dal Senato. Non vi è quindi luogo alla presentazione dell'apposita nota di variazione.

Possiamo pertanto procedere immediatamente alla conclusione dell'esame del disegno di legge di bilancio.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5188-B (ore 19,25)**

**(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 5188-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, visto il clima ormai natalizio che si respira in questa sede (anzi, i colleghi mi sollecitano affinché anticipi gli auguri), vorrei limitarmi a ribadire il voto contrario del mio gruppo. Credo che l'opposizione che abbiamo svolto non abbia bisogno di ulteriori spiegazioni: quello che abbiamo ottenuto per la nostra gente penso potrà dare grande frutto, anche se è poca cosa (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. *Relatore di minoranza.* Presidente, grazie per avermi dato la parola: vorrei soltanto ringraziare tutti i collaboratori della Commissione bilancio che hanno sofferto insieme con noi la difficoltà di operare in condizioni difficili, senza disporre neanche dei documenti necessari per poter procedere al nostro lavoro.

Vorrei inoltre ringraziare il personale della Camera che opera in Assemblea, il personale ausiliario e tutti i dipendenti della Camera. Vorrei ringraziare anche i colleghi della Commissione bilancio che, assieme a me, hanno dovuto patire questo lungo *excursus* che abbiamo dovuto compiere.

Grazie ancora a tutti e grazie anche a lei, signor Presidente, anche se qualche volta eccede nell'efficientismo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, mi unisco anch'io al ringraziamento appena espresso dall'onorevole Bono nei confronti del personale della Commissione bilancio che con noi ha diviso un mese e mezzo di lavoro veramente duro. Esprimo ringraziamento per la gentilezza e la cortesia a tutti i colleghi della Commissione stessa, *in primis* al suo presidente, con il quale abbiamo lavorato molto bene, pur con le nostre diverse opinioni. Rivolgo, inoltre, un particolare ringraziamento ai sottosegretari Giarda e Macciotta che sono stati così prodighi di spiegazioni.

Signor Presidente, mi unisco anche all'onorevole Bono nel ringraziamento verso i suoi riguardi.

Confermo il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia sull'ultimo provvedimento di bilancio.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, il Governo ringrazia il Parlamento che ha consentito, anche se in condizioni notoriamente difficili, di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. Ciò è dovuto all'impegno generale e al senso di responsabilità dell'opposizione, che il Governo non ha difficoltà a riconoscere.

Per questo il Governo ringrazia il Parlamento nel suo complesso ed esprime il proprio ringraziamento agli uffici della Camera che, con la consueta professionalità, hanno assistito ai lavori del Governo e dei parlamentari.

La ringrazio, infine, signor Presidente, per la sua direzione dei lavori che ha consentito la conclusione, in tempi utili, di questo importante provvedimento.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione.* Presidente, un grazie a tutti e un augurio di buone feste e di un felice 1999 (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi è inutile dire che spetta al Presidente fare gli auguri a tutti, alle famiglie e a tutti i dipendenti della Camera che hanno lavorato con noi tutti (*Vivi, generali applausi, ai quali si associano anche i membri del Governo*).

Colleghi, se permettete, vorrei aggiungere un'ulteriore considerazione. Come tutti ricorderete, ieri ci siamo occupati, manifestando diversi punti di vista, di persone che hanno sofferto e che stanno soffrendo. Ebbene, credo sia dovuto anche a loro un pensiero rispettoso, indipendentemente dalle posizioni politiche di ciascuno.

**(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 5188 - B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5188-B, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (5188-B)

Presenti e votanti ..... 477

Maggioranza ..... 239

Hanno votato sì .... 304

Hanno votato no ... 173

*(La Camera approva - Vedi votazioni).*

**Modifica nella composizione di gruppi parlamentari e annuncio della costituzione di una componente del gruppo misto.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Paolo Manca, Luciana Sbarbati e Giorgio la Malfa hanno comunicato di essersi dimessi dal gruppo parlamentare di rinnovamento italiano e di aderire al gruppo misto, a cui risultano pertanto iscritti.

I medesimi deputati hanno contestualmente richiesto che sia formata in seno a tale gruppo la componente politica denominata « federalisti liberaldemocratici repubblicani » (FLDR).

Constatata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 14, comma 5, del regolamento, comunico altresì di aver autorizzato la formazione, nell'ambito del gruppo misto, di tale componente politica di cui i predetti deputati si intendono componenti .

**Dichiarazioni d'urgenza delle proposte di legge nn. 5515 e 5516.**

PRESIDENTE. Comunico che a seguito della riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata dichiarata, con la maggioranza prevista dall'articolo 69, comma 2, primo periodo, del regolamento, l'urgenza delle seguenti proposte di legge:

Armaroli, Mazzocchi: « Modifiche dell'articolo 20 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di occupazione della sede stradale e dei marciapiedi nelle zone di rilevanza storico ambientale » (5515).

Armaroli, Mazzocchi: « Modifica dell'articolo 234 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di termini per l'adeguamento della disciplina concernente le occupazioni, le installazioni e gli accessi » (5516).

**Annuncio della convocazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari.**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari è convocata per mercoledì 13 gennaio 1999, alle ore 13,30, nella sede di via del Seminario n. 76, per procedere alla propria costituzione.

**Modifica nella composizione della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Atlantico del Nord (AAN).**

PRESIDENTE. In seguito alle dimissioni dell'onorevole Antonio Ruberti da membro della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Atlantico del Nord in data 24 novembre 1998, comunico che il deputato onorevole Giorgio Rebuffa è entrato a far parte della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Atlantico del Nord (AAN), previa intesa fra i presidenti del gruppo democratici di sinistra-l'Ulivo e del gruppo UDR.

**Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 11 gennaio 1999, alle ore 16:

**1. — Discussione dei progetti di legge:**

Nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica (3911).

GIULIETTI ed altri: Modifiche dell'articolo 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, in materia di sperimentazione finalizzata all'ampliamento dei punti vendita dei giornali (2479).

FOLLINI ed altri: Modifiche dell'articolo 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, in materia di sperimentazione finalizzata all'ampliamento dei punti vendita dei giornali (3117).

PIVETTI: Disposizioni di sostegno al sistema della rete di vendita della stampa quotidiana e periodica (3983).

— *Relatore*: Giuliotti.

2. — *Discussione delle proposte di legge*:

PISAPIA ed altri: Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da grave infermità, da AIDS conclamato o da grave deficienza immunitaria (4010).

CORLEONE: Norme in tema di incompatibilità del regime carcerario per i malati di AIDS (154).

— *Relatore*: Capitelli.

**La seduta termina alle 19,30.**

TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO LUCA VOLONTÈ SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5266-BIS-B.

LUCA VOLONTÈ. A conclusione della sessione di bilancio perveniamo alla approvazione dei documenti finanziari proposti dal Governo ed integrati dalle decisioni parlamentari. Tutto ciò è avvenuto nonostante la crisi di Governo sia intervenuta nel pieno della sessione finanziaria ma senza pregiudicarne i tempi ed anche per un atteggiamento parlamentare costruttivo delle opposizioni. Ciò ha evitato il ricorso all'esercizio provvisorio e permetterà un corretto funzionamento dell'apparato statale.

Si è evitato un momento di disordine economico e finanziario nella delicata fase dell'avvio della moneta unica.

La rapida conclusione della crisi di Governo ha determinato la definizione di un nuovo quadro politico nel segno della

stabilità. I risultati non si sono fatti attendere. La doppia riduzione del tasso di sconto, che è disceso fino al 3,50 per cento determinando benefici effetti sui conti pubblici, è in primo luogo la conseguenza di un ritrovato clima di stabilità istituzionale, credibilità dell'azione di Governo, coerenza degli obiettivi di finanza pubblica finalizzati al progressivo, strutturale miglioramento dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione rispetto al PIL.

Sono stati evitati pericolosi vuoti nell'azione di Governo. Le modifiche introdotte dal Senato appaiono condivisibili soprattutto per gli aggiustamenti che prevedono: l'estensione dell'opportunità di rinegoziazione dei mutui prima casa anche al periodo di imposta 1998 che allarga l'orizzonte della finanziaria al pregresso con qualche forzatura contabilistica; i miglioramenti alla *carbon tax* con un apprezzabile riequilibrio estendendo l'area dell'esenzione agli impianti innovativi, alla eliminazione della polizza anticalamità, del resto già da noi avanzata alla Camera per la difficoltà di definire un premio legato al rischio e per evitare che il principio di solidarietà sulle tragedie e sulle catastrofi venga minato nei suoi aspetti essenziali. Giudichiamo positivamente anche la facilitazione di pagamento per il recupero dei crediti INPS unita all'applicazione di tassi di interesse meno onerosi.

Gli interventi a favore dei libri di testo rappresenta un segno di attenzione verso i problemi della scuola, le esigenze delle famiglie più deboli. Occorre ora affrontare le questioni sospese sulla scuola per una nuova politica scolastica che affermi concretamente il diritto allo studio e la libertà di scelta educativa delle famiglie. Occorrerà affrontare con serenità di giudizio il problema della parità scolastica realizzando un sistema pubblico integrato in cui non si realizzi un monopolio pubblico dell'istruzione ma le condizioni per una offerta formativa capace di coniugare la modernizzazione delle istitu-

zioni scolastiche con l'esigenza di libertà di scelta tutelata dal dettato costituzionale.

Naturalmente oggi la nostra attenzione non è spostata sui saldi finanziari che pure mantengono la propria validità rispetto ai vincoli europei e al Patto di stabilità.

Non è mancata una decisa azione del ministro Ciampi sulle autorizzazioni di cassa per riportare sotto controllo la dinamica delle giacenze di tesoreria evitando scivolamenti nell'azione di compressione dei conti pubblici per una dimensione pari all'intera manovra di finanza pubblica, messa così al riparo rispetto alla erraticità delle entrate e alla caduta del PIL, vale a dire nel momento in cui le entrate segnano qualche difficoltà a conferma di una debole dinamica della crescita economica rispetto agli obiettivi prefigurati.

Il ministro del tesoro non ha potuto negare ciò di cui il ministro delle finanze si ostina a non prendere atto e cioè che l'indebolimento del quadro macroeconomico avrà riflessi sulle entrate seppure compensate dal miglioramento della struttura dei tassi di interesse.

Oggi dobbiamo guardare sia alle politiche concertate dall'unione per il lavoro, non neoassistenzialistiche ma volte a promuovere lo sviluppo, sia ad un nuovo patto sociale interno che nella logica della politica dei redditi del 1993 consenta di creare le condizioni per una crescita economica più forte rimuovendo quei fattori di rigidità che impediscono a vaste aree del paese di essere pienamente coinvolte nella crescita economica.

Insistiamo per una nuova linea di politica tributaria volta non a perseguire gli italiani ma a porre le condizioni per ridurre significativamente la pressione fiscale, che elimini le addizionali, che rafforzi il federalismo piuttosto che il mantenimento dei trasferimenti di fiscalità. Avremmo preferito seguire la strada irlandese che ha scelto la via della riduzione della pressione fiscale piuttosto che una così vistosa accelerazione quale quella registrata nel caso italiano.

L'alleggerimento del carico fiscale sulle imprese, in particolare quello che grava sul costo del lavoro, può favorire l'allargamento della base produttiva e la creazione di nuovi posti di lavoro oltre che una complessiva competitività del sistema. Ma non si può trascurare neppure la riduzione del carico fiscale per le famiglie attraverso una azione decisa non sulle detrazioni fiscali ma sulle aliquote.

Occorre guardare alla situazione senza pregiudiziali ideologiche. È il momento di rilanciare gli investimenti privati in modo significativo e se vi sono strumenti che si sono dimostrati validi ed adeguati si possono certo rivisitare, magari con aggiustamenti, ma guardando agli interessi del sistema economico piuttosto che al solo *copyright*.

Vi è stata una attenzione nuova verso le categorie produttive, verso il Mezzogiorno, verso le aree deboli del paese. I patti territoriali sono uno strumento che può concorrere con altri, ma resta insufficiente e limitato rispetto ad un grande problema come quello della disoccupazione meridionale. Occorre prendere contezza che la sfida è di tutto il paese, di tutti i soggetti sia pubblici che privati. Non vi può essere chi si tira fuori.

Riduzione della spesa nella pubblica amministrazione e soprattutto per il personale, nuovo rapporto tra spesa corrente e spesa in conto capitale attraverso una ripresa degli investimenti pubblici, nuovo rapporto debito PIL politica economica non assistenzialistica ma nel segno del mantenimento del rigore finanziario, sono i caratteri di una decisione di bilancio che richiede, tuttavia, di rimuovere i nodi di fondo dell'economia italiana.

Sottovalutare questo significa ignorare la questione previdenziale che non può essere sottaciuta per calcoli politici stante la preoccupante dinamica di lungo periodo nel reggere un equilibrio precario. Questo non vuole dire tralasciare politiche di sviluppo che devono trovare fondamento non nella politica di bilancio ma nell'insieme delle politiche. Occorre canalizzare il risparmio verso gli investimenti produttivi e soprattutto verso le piccole e

medie imprese, garantendo un flusso di finanziamenti in grado di elevarne la crescita, la dimensione qualitativa e quantitativa, le potenzialità di sviluppo, la competitività sul mercato globale perché sono quasi esauriti gli spazi sul fronte dei tassi. E allora il paese è chiamato alla sfida della competitività del suo sistema che può trovare in un patto per lo sviluppo il momento per affrontare i fattori di crisi e per creare le condizioni per una più forte crescita economica e per maggiore occupazione.

Il nostro convinto voto favorevole sulla decisione di bilancio non ci impedisce di guardare alla realtà della situazione economica generale preoccupati di dare risposte positive alle attese della gente in ordine alle prospettive di sviluppo e soprattutto alla occupazione dei giovani.

---

*ERRATA CORRIGE*

Nel resoconto stenografico della seduta del 19 dicembre 1998, nell'intervento del deputato Pierluigi Petrini, a pagina 9, prima colonna, trentottesima riga, dopo la parola « nord, » le parole « per l'indipendenza della Padania » si intendono soppresse.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA**DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**DOTT. PIERO CARONI*

---

*Licenziato per la stampa  
alle 0,20 del 21 dicembre 1998.*